**Emozioni difficili**

di Giampaolo Giampaoli

**Nota critica a cura di Carmelo Consoli**

Nel commentare questo volume di poesie vorrei partire dal titolo che l’autore ha voluto dare alla sua composizione, appunto queste“ *Emozioni difficili “.*

La titolazione di un libro ricordo è sempre un *mantra* da cui esprimere le radici profonde di una filosofia esistenziale che viene alla luce come una confessione personale, finalmente liberata.

Il poeta in questo caso entra in una trasfigurazione poetica che lo vede spettatore e attore di se stesso, commentatore ed interprete di un mondo e di una filosofia che pur nelle asperità, nelle contraddizioni, nelle amarezze e dunque nella tipica fragilità umana apre sempre alla speranza di uno spiraglio di felicità, ad una presenza di luminosità.

Ed ecco allora che la sua esperienza si concretizza in versi, le proprie *“Emozioni “* hanno i contorni difficili del vissuto, del suo abitare nella naturalità delle cose; la sua ricerca ripercorre le vie travagliate della memoria e si sofferma sulle fondamentali riflessioni che la vita pone.

Giampaoli ci propone dunque una poesia che pur nello stupore cromatico, fragrante della trasmutazione delle sue visioni naturali e umane lascia aperta la strada ad un logos filosofico affascinante ma difficile da districare in cui si impone una parola forte e illuminante di verità che guida l’esistenza.

Mi sembra chiara allora l’ esigenza e intenzione di confessione delle sue “Emozioni difficili” , come di liberazione dai lacci dei dubbi, delle incertezze, dalle incomprensioni ma anche aspirazione ad una condivisione che ritrovi i propri sentimenti negli altri.

Il libro si compone di quattro sezioni denominate : *“Luce della natura”, “ Persone”, “Specchio di riflessione” e “Passi nella moltitudine”* e si snoda in un sentiero frammisto di isolamenti e coinvolgimenti di relazioni.

L’autore procede nelle sue fondamentali tematiche, oggetto di una inquietudine umana e poetica cominciando da un iniziale viaggio nei meandri di una natura che ha nell’elemento acqua il suo centro motorio, inoltrandosi nel percorso di un viale, come un correre verso la vita e tra i profumi per distendersi poi sulle nuvole in un trionfo di levità.

Un avvio lirico , il suo, dove dominano i colori della natura i cui bagliori sono ammantati di un velo malinconico di esperienze ed in cui è determinante la ricerca della leggerezza della vita, dell’elemento acqua liberatore di energie e serenità, la trasfigurazione ed il mistero della natura e dove la memoria riporta ai momenti topici del vivere .

Titoli delle poesie come : “ *Sulle nuvole”, “ Il lago”, “ Al mare”, “Verde smeraldo “, “La primavera*” sono esplicati di una stupefazione naturale contenuta nelle esternazioni da maturazione vitale sofferta.

Scrive a questo proposito nella lirica : “ Il viale”: / *E corriamo verso la vita che ospita e confonde, ci infonde coraggio e speranza/ penetriamo l’un l’altro / in simbiosi ai nostri corpi muti/ vibranti e protesi, in un attimo/ scomparsi fusi nell’atmosfera “ /*

Nella sezione dedicata alle persone il poeta pone la sua attenzione su figure che rappresentano elementi in qualche senso emblematici e mitologici per lui, come Dafne, Deucalione, Icaro, Emily ed ancora a personaggi legati al cerchio delle sue conoscenze e i attinenti alle sue memorie che ritornano nei loro contorni vivi e sfumati dal tempo ;molto belle ad esempio le liriche: “ *Il bambino sulla spiaggia, “ La ragazza”, “Bimba ombra”.*

Tutta la sezione è permeata di leggiadria , con un ritorno ,o meglio un bisogno di accedere ad una bellezza primitiva che riporti la grazia di un tempo e lenisca le ferite della maturità. Vorrei citare alcuni versi tratti dalla poesia : *“ Il bambino sulla spiaggia* “ quando scrive:….. “ *E sei immerso nella solitudine/ nel timore di condividere l’allegria/quasi a catturare, a bagnare un’infanzia/ che lenta si consuma/ Sarà distante il tragitto/ per al fin tornare nel mare dell’anima/ immerso in energie condivise/…………….*

Ed il libro prosegue con la sezioni a mio giudizio più intima e graffiante la sua realtà esistenziale, la sua più profonda introspezione in sé stesso e nelle relazioni con il prossimo quello “ Specchio delle riflessioni “dove la vita è *Gioco irrisolto, Attesa, Parola muta e liberatrice, Distanza esistenziale.*

I versi si immergono in cruciali considerazioni dove viene svelata quella frattura tra essere e divenire, tra sogno e realtà, che genera dolore, sofferenza e che si fa logos filosofico nell’inquadrare uno schermo (più volte citato) che proietta fotogrammi di esistenza quotidiana.

Significativa la lirica “ Gioco irrisolto “ dove cita: “ *Questa tristezza che preme/ come l’aria di un mantice/ sull’anima affannata/quasi a barrarsi la pelle// di un segno di vecchio/per le pieghe dei pensieri/ tu lo muti in indelebili colori/piccolo uomo festoso,/ grande nel tuo gioco irrisolto/……………..*

Ma è nella sezione “*Passi nella moltitudine*” che avviene l’incontro/scontro con la folla, l’inquietudine della città, lo sfilare fuggevole dei corpi, l’apparire della solitudine nella massa delle figure nella quotidianità, l’annullamento dei valori e della individualità.

Liriche come : “ *Città”, “ Fuggevole””, “ Triste risveglio”, “Oltre” s*ono la testimonianza di un sofferto e contrastato coinvolgimento con la realtà esistenziale.

Cito solo alcuni passi emblematici della filosofia esistenziale del poeta nella poesia :”*Città”* scrive: “ *Farsi largo tra i corpi/ stipati nel mattino urbano/ dove l’aria tersa e intensa/ dimentica la freschezza/ dello spazio immisurabile”* e ancora nella chiusa “ *Inascoltato riprende il viaggio/ dove la meta è il disaccordo/ dei sentimenti “.*

Tutta la raccolta è all’insegna di un linguaggio sostanzialmente composto, classico, lineare, di alta tonalità, talora con suggestivi fotogrammi paesaggistici e calda intimità memoriale che affronta con piacere topos intellettuali e filosofici in cui rinchiudersi anche in ambienti ermetici ma che riesce sempre a comunicare, in modo chiaro quelle emozioni rese difficili da una complessa e dubbiosa fragilità e apre ad un sogno di speranza, ad una luce soccorritrice.

Mi sembra dunque che il poeta Giampaoli meriti tutta la nostra ammirazione in quanto con una notevole musicalità e grazia riesca ad esprimere e a comunicarci il complesso travaglio dei sentimenti, delle emozioni, con i dubbi , le incertezze, le aspirazioni alla felicità, l’aspetto del mistero che ci avvolge nella nostra esistenza.